vinetur

Vendite dei ristoranti in calo dello 0,3% a ottobre: l’inflazione ha superato la crescita dei ricavi

Le vendite nominali sono aumentate dello 0,2%, raggiungendo 92,921 miliardi di dollari, meno dell’incremento dello 0,5% dei prezzi dei menu

mercoledì 18 novembre 2026



A ottobre, ristoranti e bar statunitensi hanno registrato un altro aumento mensile delle vendite, ma la crescita non ha tenuto il passo con l'inflazione dei prezzi dei menu, determinando una contrazione del settore in termini reali.

Secondo le tabelle sulle vendite al dettaglio pubblicate martedì dal Census Bureau, a ottobre le vendite destagionalizzate dei servizi di ristorazione e dei locali di somministrazione di bevande hanno raggiunto 92,921 miliardi di dollari, in aumento dello 0,2% rispetto a settembre. La crescita è stata pari a 227 milioni di dollari rispetto al mese precedente. Rispetto a ottobre 2025, le vendite sono aumentate di 6,116 miliardi di dollari, pari al 7,0%.

Al netto dell'inflazione, tuttavia, il quadro è risultato più debole. La National Restaurant Association ha dichiarato che, secondo il proprio calcolo basato sull'indice del Bureau of Labor Statistics relativo ai pasti consumati fuori casa, le vendite reali sono diminuite dello 0,3% a ottobre. L'indice dei prezzi è cresciuto dello 0,5% nel mese, superando l'aumento delle vendite nominali riportato dal Census Bureau.

Il dato di ottobre ha portato a nove mesi consecutivi di aumenti nominali, ma ha anche evidenziato un rallentamento rispetto a settembre, quando le vendite erano cresciute dello 0,9% sul mese precedente. I dati più recenti indicano che i consumatori hanno continuato a spendere di più in ristoranti e bar, ma l'aumento dei prezzi ha rappresentato più dell'intero incremento mensile.

I dati del Census Bureau riguardano i servizi di ristorazione e i locali di somministrazione di bevande con dipendenti retribuiti e sono espressi in dollari correnti. Il dato complessivo riflette quindi sia le variazioni della domanda dei clienti sia quelle dei prezzi. La stima della National Restaurant Association, corretta per l'inflazione, mira a isolare quanto i clienti abbiano effettivamente acquistato, escludendo l'effetto dell'aumento dei prezzi dei menu.

La differenza tra vendite nominali e reali è importante per gli operatori della ristorazione, perché la sola crescita dei ricavi non indica se siano aumentati gli ingressi o il volume degli ordini. Un'attività può registrare vendite più elevate anche se i clienti ordinano meno, quando i prezzi aumentano abbastanza rapidamente. I dati di ottobre hanno evidenziato questo tipo di pressione in tutto il settore.

Su base annua, l’aumento è rimasto consistente. A ottobre le vendite sono state superiori del 7,0% rispetto a un anno prima, segno che il settore ha continuato a generare ricavi maggiori rispetto alla fine del 2025. Tuttavia, il rallentamento mensile e la flessione al netto dell’inflazione mostrano che, in termini reali, la crescita recente è diventata più difficile da sostenere.

Nei primi 10 mesi dell’anno, le vendite non corrette per la stagionalità di ristoranti e bar hanno totalizzato 903,108 miliardi di dollari, in aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2025. Il dato cumulato indica che il settore ha continuato a crescere in valore nominale per gran parte del 2026, nonostante gli operatori debbano affrontare costi più elevati per alimenti, manodopera e locali e i consumatori restino sensibili ai prezzi.

La correzione per l’inflazione utilizzata nell’analisi del settore si basava sul rapporto sui prezzi al consumo di ottobre, pubblicato dal Bureau of Labor Statistics il 10 novembre. I dati sulle vendite dei ristoranti provenivano dalla diffusione preliminare sulle vendite al dettaglio del Census Bureau, pubblicata martedì. Nel complesso, i rapporti mostrano che a ottobre i ricavi dichiarati dei ristoranti sono aumentati ancora, ma non abbastanza da compensare il rincaro dei pasti consumati fuori casa.